

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA

VECCHIO ORDINAMENTO

ANNO ACCADEMICO *2001/2002*

INDICE

| | |
|---|----|
| ORDINE DEGLI STUDI STATUTARIO | 3 |
| PIANO DI STUDI AD INDIRIZZO AMMINISTRATIVO | 6 |
| PIANO DI STUDI AD INDIRIZZO PROFESSIONALE | 7 |
| ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L) | 10 |
| ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z) | 11 |
| DIRITTO CIVILE (A-L) | 11 |
| DIRITTO CIVILE (M-Z)..... | 12 |
| DIRITTO ROMANO | 13 |
| DIRITTO AMMINISTRATIVO..... | 14 |
| STORIA DEL DIRITTO ITALIANO | 15 |
| DIRITTO COMMERCIALE (A-L) | 16 |
| DIRITTO COMMERCIALE (M-Z) | 17 |
| SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO | 17 |
| DIRITTO ECCLESIASTICO | 18 |
| DIRITTO PENALE I (Parte generale)..... | 19 |
| DIRITTO PENALE II | 20 |
| DIRITTO AMMINISTRATIVO II | 21 |
| DIRITTO DEL LAVORO (A-L) | 22 |
| DIRITTO DEL LAVORO (M-Z) | 23 |
| DIRITTO INTERNAZIONALE | 24 |
| PROCEDURA PENALE (A-L) | 27 |
| PROCEDURA PENALE (M-Z) | 28 |
| DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (A-L) | 28 |
| DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (M-Z) | 30 |
| STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE | 30 |
| DIRITTO AGRARIO | 31 |
| DIRITTO CANONICO | 31 |
| DIRITTO TRIBUTARIO (A-L) | 32 |
| DIRITTO TRIBUTARIO (M-Z) | 33 |

| | |
|--|----|
| DIRITTO FALLIMENTARE | 33 |
| DIRITTO AMMINISTRATIVO PROCESSUALE | 34 |
| DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI | 35 |
| DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO | 36 |
| DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE | 36 |
| DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE..... | 37 |
| DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA..... | 38 |
| DIRITTO COSTITUZIONALE COMPARATO | 39 |
| DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA..... | 40 |
| DIRITTO DI FAMIGLIA | 40 |
| DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE | 41 |
| DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE | 42 |
| GIUSTIZIA COSTITUZIONALE | 43 |
| DIRITTO PRIVATO COMPARATO | 43 |
| DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE | 45 |
| DIRITTO INDUSTRIALE..... | 45 |
| DIRITTO BANCARIO | 47 |
| CONTABILITÀ DI STATO | 47 |
| DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA | 48 |
| DIRITTO URBANISTICO | 49 |
| STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA | 50 |
| DIRITTO DELL'ARBITRATO | 50 |

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

ORDINE DEGLI STUDI STATUTARIO

A) Corsi Fondamentali

II Anno

Istituzioni di Diritto Romano A-L

Istituzioni di Diritto Romano M-Z

Diritto Amministrativo (I)

Scienza delle finanze e diritto finanziario

Diritto Commerciale A-L

Diritto Commerciale M-Z

Diritto Ecclesiastico

Diritto Civile (I) A-L

Diritto Civile (I) M-Z

Diritto Penale (I)

Diritto Romano (I)

Storia del Diritto Italiano (I)

Un insegnamento complementare

III Anno

Diritto Civile (II) A-L

Diritto Civile (II) M-Z

Diritto Romano (II)

Diritto Amministrativo (II)

Storia del Diritto Italiano (II)

Diritto Penale (II)

Diritto del Lavoro A-L

Diritto del Lavoro M-Z

Un insegnamento complementare

IV Anno

Diritto Internazionale

Diritto Processuale Civile A-L

Diritto Processuale Civile M-Z

Procedura Penale A-L

Procedura Penale M-Z

Un insegnamento complementare

B) Corsi complementari

Storia delle codificazioni moderne

Diritto agrario

Diritto bancario

Diritto canonico

Diritto tributario A-L

Diritto tributario M-Z

Diritto industriale

Diritto fallimentare

Diritto amministrativo processuale

Diritto internazionale privato e processuale

Diritto regionale e degli enti locali

Diritto commerciale europeo

Diritto penale internazionale

Diritto delle comunità europee

Diritto privato comparato
Diritto della sicurezza sociale
Diritto pubblico dell'economia
Diritto costituzionale comparato
Diritto privato dell'economia
Diritto penale dell'economia
Diritto di famiglia
Diritto dell'esecuzione penale
Contabilità di Stato
Giustizia costituzionale
Diritto urbanistico
Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa
Diritto dell'arbitrato

Per essere ammesso alla laurea lo studente deve aver superato tutti gli esami obbligatori ed almeno tre scelti fra i complementari. L'esame di Diritto Costituzionale deve precedere quelli di Diritto del Lavoro, Diritto amministrativo, Diritto internazionale, Diritto processuale civile, Diritto ecclesiastico e Diritto Canonico. L'esame di Economia Politica deve precedere quello di Scienza delle Finanze. L'esame di Istituzioni di Diritto Romano deve precedere quello di Diritto Romano. L'esame di Istituzioni di Diritto Privato deve precedere tutti gli esami, ad eccezione di quelli indicati dal presente piano di studi per il primo anno di Corso, nonché di quello di Istituzioni di Diritto Romano. La previsione di Istituzioni di diritto romano al secondo anno di corso del piano statutario e l'eventuale anticipazione di detto esame al primo anno di corso, non implicano che il relativo esame debba essere preceduto da quello di Istituzioni di Diritto Privato.

Gli studenti che non intendano seguire il piano di studi statutario possono, ai sensi degli artt. 2 e 4 delle leggi 11.12.1969, n. 910 e 30.11.1970, n. 942, predisporre un piano di studi individuale, purché nell'ambito delle discipline effettivamente insegnate e nel numero degli insegnamenti stabiliti.

Tale piano facoltativamente predisposto su apposito modello da ritirare in segreteria, optando per uno dei due indirizzi consigliati (amministrativo o professionale), può essere presentato ogni anno, dal 1 agosto al 31 dicembre, da tutti gli studenti fatta eccezione per quelli iscritti al primo anno di corso.

Detti piani di studio verranno sottoposti all'approvazione del Consiglio di Facoltà.

PIANI PERSONALI DI STUDIO SUGGERITI DALLA FACOLTÀ

PIANO DI STUDI AD INDIRIZZO AMMINISTRATIVO

II Anno

- Diritto civile I
- Diritto amministrativo I
- Storia del diritto italiano I
- Diritto commerciale
- Diritto ecclesiastico
- Scienza delle finanze, oppure:
- Diritto tributario
- Diritto penale I
- Due insegnamenti liberi

III Anno

- Diritto del lavoro
- Diritto civile II
- Diritto penale II
- Diritto amministrativo II
- Storia del diritto italiano II, oppure:
- Due insegnamenti liberi

IV Anno

- Procedura penale
- Diritto processuale civile
- Diritto internazionale
- Due insegnamenti liberi

Avvertenze

L'indirizzo "amministrativo" è suggerito in relazione a possibili collocazioni professionali nella Pubblica Amministrazione, negli Enti Locali, negli Uffici Parlamentari, negli Enti Pubblici, nella carriera politico-diplomatica, nelle aziende private, ecc.

1. Per l'indirizzo "amministrativo" le materie a scelta dello studente sono sei, di cui due al secondo anno, due al terzo e due al quarto.

2. Dei sei insegnamenti liberi, almeno quattro devono avere carattere giuridico e vanno scelti tra quelli indicati nella tabella A. Gli altri due possono avere anche carattere non giuridico ed essere scelti nella tabella B.

PIANO DI STUDI AD INDIRIZZO PROFESSIONALE

II Anno

- Diritto penale I
- Diritto commerciale
- Diritto tributario
- Diritto civile I
- Diritto amministrativo I
- Diritto romano I, oppure:
- Storia del diritto italiano I
- Tre insegnamenti liberi

III Anno

- Diritto penale II
- Diritto del lavoro
- Diritto civile II
- Diritto amministrativo II
- Diritto romano II oppure:
- Storia del diritto italiano II
- Due insegnamenti liberi

IV Anno

- Procedura penale
- Diritto processuale civile
- Diritto internazionale
- Due insegnamenti liberi

Avvertenze

L'indirizzo "professionale" è suggerito in relazione a sbocchi professionali che possono essere così indicati: professione di avvocato, professione notarile, carriera nella magistratura, consulenza legale in genere, ecc.

1. Per l'indirizzo "professionale" le materie a scelta dello studente sono sette, di cui tre al secondo anno, due al terzo e due al quarto.
2. Dei sette insegnamenti liberi, almeno cinque devono avere carattere giuridico e vanno scelti tra quelli indicati nella tabella A. Gli altri possono avere anche carattere non giuridico e essere scelti nella tabella B.
3. Per gli studenti immatricolati precedentemente all'anno accademico 1992/93 restano valide le collocazioni di Diritto penale I (parte generale) e Diritto penale II (parte speciale) rispettivamente al secondo e terzo anno di corso, con esami annuali, nel rispetto della propedeuticità della parte generale rispetto a quella speciale.

Tabella A

(Discipline a carattere giuridico)

Istituzioni di diritto romano - Storia del diritto romano - Medicina legale e delle assicurazioni - Diritto canonico - Diritto agrario - Diritto comune - Diritto privato comparato - Diritto industriale - Diritto fallimentare - Diritto e procedura penale militare Diritto amministrativo processuale - Diritto delle comunità europee - Diritto internazionale privato e processuale - Diritto bancario - Diritto regionale e degli enti locali - Diritto costituzionale comparato - Diritto privato dell'economia - Diritto pubblico dell'economia - Diritto della sicurezza sociale - Diritto commerciale europeo - Diritto romano - Scienza delle finanze - Storia del diritto italiano - Diritto ecclesiastico - Diritto penale (internazionale) - Storia delle codificazioni moderne - Diritto di famiglia - Diritto urbanistico - Storia dei rapporti tra Stato e Chiesa - Diritto dell'arbitrato - Diritto penale dell'economia.

Tabella B

(Discipline a carattere non giuridico)

Psicologia - Ragioneria generale e applicata I - Statistica - Storia dei trattati e politica internazionale (annuale) - Lingua inglese (triennale) (Economia e commercio).

Avvertenze generali

1. Lo studente che intenda iscriversi alla Facoltà di Giurisprudenza ha tre possibilità:

A) Adottare il sempre valido piano di studi ufficiale della Facoltà, che prevede 18 materie fondamentali e 3 complementari, che lo studente può scegliere fra quelle "attivate" nella Facoltà stessa.

B) Adottare uno dei due "indirizzi" (professionale o amministrativo) suggeriti dalla Facoltà, seguendo, per la scelta degli insegnamenti liberi, i criteri indicati.

C) Predisporre un piano di studi "personale", che è soggetto a specifica approvazione del Consiglio di Facoltà. Tale piano di studi personale dovrà essere articolato per anni di corso tenendo fermo, per ciascuno degli anni, il numero degli esami e il numero delle annualità previsti dal piano ufficiale.

2. Si richiama l'attenzione degli studenti sulla opportunità che, qualora intendano discostarsi dal piano di studi ufficiale, la loro scelta cada su uno dei due indirizzi suggeriti dalla Facoltà, che sono il frutto di una pluriennale esperienza di docenti e discenti.

3. Si raccomanda in ogni caso agli studenti di scegliere l'indirizzo o formulare il piano di studi personale all'atto dell'iscrizione al secondo anno, in modo che la scelta possa essere effettuata con maggiore cognizione di causa.

4. A questo proposito si fa rilevare che gli insegnamenti di Istituzioni di Diritto Romano e di Storia del Diritto Romano sono previsti come obbligatori rispettivamente per l'indirizzo "professionale" e per l'indirizzo "amministrativo". Gli studenti del I anno che preferissero rinviare al II anno ogni loro decisione sulla successiva scelta dell'indirizzo potranno frequentare al I anno entrambi gli insegnamenti.

Lo studente del I anno sarà ammesso a sostenere l'esame di Istituzioni di diritto romano a partire dalla sessione estiva del suo anno di immatricolazione, a condizione che entro il 30 aprile abbia fatto richiesta di anticipo di detto esame presso la Segreteria Studenti.

5. Nella scelta delle materie libere, lo studente accerterà caso per caso, sull'apposito elenco affisso in Segreteria, se l'insegnamento che intende prescegliere e che figura nelle tabelle predisposte dalla Facoltà, risulti effettivamente "attivato".

6. Le eventuali modifiche proposte al piano di studi personale, a suo tempo approvato, dovranno essere adeguatamente motivate.

7. In vista di tali modifiche, gli studenti sono vivamente consigliati di conservare una copia del piano di studi a suo tempo approvato.

8. Si consiglia agli studenti di presentare il loro piano di studi entro il mese di novembre, onde consentire una sua tempestiva approvazione.

9. Il superamento dell'esame di "Istituzioni di diritto privato" è necessario per l'ammissione a tutti gli altri esami, ad eccezione di quelli previsti al primo anno dal piano ufficiale e dagli indirizzi consigliati dalla Facoltà, di quelli relativi ad insegnamenti di carattere non giuridico "mutuati" da altre Facoltà e di "Scienza delle finanze", di "Istituzioni di diritto romano".

L'esame di "Diritto costituzionale" deve essere superato prima di quelli di "Diritto del lavoro", "Diritto amministrativo", "Diritto amministrativo processuale", "Diritto internazionale", "Diritto processuale civile", "Diritto tributario", "Diritto ecclesiastico", "Procedura penale", "Diritto regionale e degli enti locali", "Diritto penale", "Diritto parlamentare", "Diritto della sicurezza sociale".

L'esame di "Economia politica" deve precedere quelli di "Scienza delle finanze", di "Economia pubblica" e di "Politica economica".

Gli esami di "Istituzioni di diritto romano", o "Storia del diritto romano", scelti al I anno di corso, devono precedere quello di "Diritto romano".

L'esame di "Diritto commerciale" deve precedere quelli di "Diritto commerciale europeo" e "Diritto fallimentare".

L'esame di "Diritto amministrativo" (prima annualità) deve precedere quelli di "Contabilità di Stato", "Contabilità di Stato e degli Enti pubblici", "Contabilità pubblica", e "Diritto tributario" (a partire dall'anno accademico 1991-92).

L'esame di "Diritto amministrativo" (prima e seconda annualità) deve precedere quello di "Diritto amministrativo processuale".

L'esame di "Diritto penale" deve precedere quelli di "Procedura penale", "Diritto penale dell'economia", "Diritto penale (internazionale)".

L'esame di "Diritto internazionale" deve precedere quello di "Diritto delle Comunità europee" (da collocare al quarto anno).

INSEGNAMENTI

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (A-L)

Prof. Maria Campolunghi

Testi consigliati

Per gli studenti non frequentanti

MARRONE: Istituzioni di diritto romano, ed. Palumbo;

LORENZI: Le fonti, ed. Margiacchi;

Per gli studenti frequentanti:

MARRONE: Lineamenti di diritto privato romano, ed. Giappichelli 2001;

LORENZI: Le fonti, ed. da Margiacchi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO (M-Z)

Prof. Stefano Giglio

Programma

Il corso di Istituzioni di diritto romano ha come oggetto l'esposizione degli elementi fondamentali del diritto privato e del processo civile, nel quadro complessivo dell'esperienza giuridica romana. L'esame del dato normativo e giurisprudenziale viene ricollegato al più ampio contesto economico, sociale, politico e culturale, al fine di coglierne pienamente finalità e operatività. L'oggetto del corso attiene ai seguenti temi e problematiche: diritto romano, compilazione giustiniana e tradizione romanistica; partizioni e fonti del diritto; classificazioni del diritto; fatti e atti giuridici (con particolare riferimento alle moderne teorie relative a negozio giuridico e contratto e al loro utilizzo per lo studio del diritto privato romano); situazioni giuridiche e loro tutela (processo civile) nel diritto privato romano; diritto delle persone e della famiglia; diritti reali; obbligazioni e loro fonti secondo il diritto classico (contratti e delitti), tardoimperiale (contratti, delitti, *variae causarum figurae*) e giustiniano (contratti, cd. *quasicontratti*, delitti, cd. *quasidelitti*); successioni (*ius civile*, *ius honorarium* e diritto giustiniano). Il corso sarà integrato da esercitazioni, per le quali verrà pubblicato apposito calendario, su temi concordati. L'esame di Istituzioni di diritto romano può essere anticipato al I anno. Lo studente che abbia sostenuto l'esame di Storia del diritto romano è esentato dallo studio del cap. II (pp. 35-56) del manuale consigliato. È raccomandata la frequenza ed è suggerito l'uso degli appunti a integrazione del programma, soprattutto in tema di: fatti e atti giuridici (*negotia*); processo privato (*legis actiones*, processo formulare, *cognitio extra ordinem*); *obligatio*: definizione e classificazione delle relative fonti; contratti e loro classificazioni; successioni secondo il *ius civile* e il *ius honorarium* (*bonorum possessio secundum tabulas*, *sine tabulis*, *contra tabulas*).

N.B. Ai fini dell'esame si richiede un'adeguata conoscenza delle partizioni e delle fonti (di produzione e di cognizione) del diritto.

Testo consigliato

M. MARRONE, Istituzioni di diritto romano, Palumbo ed., Palermo 1994.

DIRITTO CIVILE (A-L)

Prof. Vito Rizzo

Programma

Il corso ha ad oggetto le obbligazioni e i contratti: l'incidenza del diritto comunitario.

Testi consigliati

Diritto privato comunitario I. Fonti, principi, obbligazioni e contratti, a cura di V. Rizzo, Esi, Napoli, 1997.

V. Rizzo, Trasparenza e "contratti del consumatore" (La novella al Codice civile), Esi, Napoli, 1997.

N.B. Il corso di diritto civile è biennale; pertanto costituisce materia d'esame anche il programma svolto nel precedente anno accademico avente ad oggetto il diritto civile nella legalità costituzionale con approfondimento del tema dell'interpretazione del contratto.

Testi consigliati

P.PERLINGIERI, Il diritto civile nella legalità costituzionale, Esi, Napoli, 1991;

A.GIULIANI, A. PALAZZO, A. FERRANTI, L'interpretazione della norma civile, Giappichelli, Torino, 1996;

L.BIGLIAZZI GERI, L'interpretazione del contratto, in Cod. civ. Commentario diretto da P. Schlesinger, Giuffré, Milano, 1991.

DIRITTO CIVILE (M-Z)

Prof. Alberto Donati

Programma

Il corso di Diritto civile, nel suo svolgimento biennale, avrà ad oggetto l'interpretazione della "scrittura normativa", in particolare, l'interpretazione del contratto. Seguirà la trattazione della teoria del rapporto obbligatorio con specifico riferimento alla sua genesi ed alle modalità della sua estinzione. In questo contesto, prendendo lo spunto dall'art. 1174 c.c., verrà aperta una parentesi sul principio di patrimonialità ed il suo rapporto con il problema della risarcibilità del danno c.d. biologico.

Nel secondo anno, verrà, invece, trattata la teoria dell'atto gratuito, nel cui contesto verrà esaminata la disciplina della donazione. Lo studio di aspetti determinati della Successione per causa di morte e della Garanzia dei crediti completerà l'itinerario del Corso.

Si consigliano, per le materie svolte nel primo anno, il seguente testo:

1) Donati A., Il titolo di credito nella teoria del negozio giuridico, ESI, 2000, Parte IV, Capp. VII, VIII, esclusi i seguenti paragrafi: 63, 71, 75-80;

2) Bianca C.M., Diritto civile, Vol. IV, L'obbligazione, Giuffrè, 1993, Capitoli: I (Nozioni introduttive); II (Gli elementi costitutivi); III (I soggetti): §§. 26-29; IV (La prestazione): §§. 37-40; 42-48; inoltre, §. 66 e 67; VI (L'adempimento): §§. 132-161; §§. 177-188; VIII (I modi di estinzione dell'obbligazione diversi dall'adempimento): sono eccettuati soltanto i §§. 275-286; XII (Obbligazione naturale).

In alternativa ai testi di cui ai numeri 1) e 2), in quanto disponibile:

Donati A., Giusnaturalismo e diritto europeo Grundrechte e Human Rights, Giuffrè, 2002, fatta eccezione per i seguenti paragrafi: 25-37; 38-41; 61, 64, 65; con esclusione, altresì, del capp. 7°, 8°.

Per le materie trattate nel secondo anno:

1) Palazzo A., Atti gratuiti e donazioni, UTET, 1999, eccettuato il Cap. IV della Parte II;

2) Sassi A., Garanzia del credito e tipologie commissorie, ESI, 1999, Capitolo I.

DIRITTO ROMANO

Prof. Maria Campolunghi

Programma

La collocazione della disciplina nel piano di studi corrisponde al compito di riflessione critica che si intende affidarle. Si rivolge a quanti hanno completato la preparazione di base sui versanti privatistico e pubblicistico, affrontato la riflessione filosoficogiuridica, seguito almeno un insegnamento romanistico istituzionale. Propone - nell'ambito della plurisecolare storia del diritto romano - l'approfondimento di specifiche tematiche che consenta agli studenti di misurarsi con le fonti, attraverso un lavoro che li renda partecipi e consapevoli nella ricostruzione storiografica e nell'analisi giuridica. L'individuazione degli argomenti - senza nulla concedere a tentazioni neoattualizzatrici, superate e fuorvianti - tiene conto dei legami tra esperienza giuridica romana e complesso di esperienze europeocontinentali che sogliono riassuntivamente dirsi "tradizione romanistica" e a cui l'attuale nostra appartiene. Rileva continuità e discontinuità: nella consapevolezza che le "domande" rivolte da ciascuna generazione alle fonti antiche nascono dal proprio presente; nell'intento di affrontare da giuristi lo studio di un diritto del passato.

Corso

La questione della "codificazione del diritto" - avvertita in modi diversi e con soluzioni diverse - percorre l'ampio arco temporale cui si è fatto riferimento, dal «diritto romano dei Romani» al nostro diritto: lungo i secoli latente, affiorante, esigenza primaria, costituisce tutt'oggi momento di discussione. In tale chiave di lettura il Corpus iuris giustiniano può essere campo privilegiato di ricognizione: per le risultanze che vanno ben al di là del sesto secolo in cui prese forma, spingendosi, come è noto, sino alle soglie del ventesimo; in quanto testimonianza, delle più significative, di una bipolarità

tra diritto di formazione giurisprudenziale e diritto di formazione autoritativa che, nata nel mondo romano, segna anche la tradizione romanistica.

Si assume Giustiniano come exemplum della prospettiva imperiale e di una concezione accentrata della creazione giuridica, mettendone a fuoco le posizioni rispetto all'antichità e al suo tempo. Il gruppo di costituzioni che ne delineano disegno compilatorio e ristrutturazione degli studi giuridici si presta - per la delimitabilità del materiale e insieme per l'ampio ventaglio di questioni sottese o esplicite - quale oggetto di indagine ottimale. La sottovalutazione operata in dottrina (a causa degli aspetti ideologici, spesso sminuiti come mera propaganda) agevola una rilettura, proficua per ricostruire la nuova visione del diritto che viene prospettata e il nuovo modello di operatore giuridico che si richiede in tale contesto.

Certezza del diritto, esigenza di stabilità o di immutabilità e insieme consapevolezza di inevitabili cambiamenti e di situazioni non prevedibili, aspirazione alla compiutezza, tradizione e innovazione, ruolo del giurista e del giudice: i molteplici temi da affrontare offrono motivi di riflessione sul rapporto norma/scienza, ancora oggi problematico.

Testi consigliati

Si ricorda la biennialità della materia. La preparazione dovrà pertanto articolarsi e sul tema specifico del corso e intorno a un più ampio quadro di riferimento (nel quale il tema stesso è inserito, muovendo dalla concezione del diritto come esperienza giuridica), che consenta di orientarsi sui problemi di fondo della disciplina romanistica, sul significato odierno del suo studio e del suo insegnamento.

Il testo generale per tutti gli studenti è R. Orestano, Introduzione allo studio del diritto romano, Il Mulino, Bologna 1987. Onde agevolarne l'approfondimento, si affiancheranno al corso specifiche lezioni, a carattere seminariale, sull'impostazione dell'autore e sugli argomenti principali del volume. Per il tema monografico si consiglia ai frequentanti M. Campolunghi, Potere imperiale e giurisprudenza in Pomponio e in Giustiniano. II. La giurisprudenza nella visione di Giustiniano. Dal 528 al 534: le costituzioni programmatiche.

1. La fase di progettazione, Margiacchi - Galeno, Perugia, 2001. Delle fonti oggetto del corso saranno fornite fotocopie e segnalate inoltre, a chi avesse difficoltà con la lingua latina, buone traduzioni. Gli studenti che non abbiano modo di seguire con assiduità e partecipazione debbono prendere contatto con il docente o con i collaboratori per concordare lo studio di un altro testo che possa sostituire il corso monografico.

DIRITTO AMMINISTRATIVO

(Parte generale)

Prof. Bruno Cavallo

Programma

Profili storici e costituzionali con particolare riguardo agli ordinamenti a diritto amministrativo.

Teoria dell'organizzazione.

L'attività organizzativa della pubblica amministrazione.

Provvedimenti e atti amministrativi.

Il procedimento amministrativo: al fine della preparazione di tale parte del programma è essenziale la conoscenza della legge generale sul procedimento amministrativo (l. n. 241/90), la quale dovrà essere studiata anche alla luce delle più recenti modifiche legislative.

Seminari ed esercitazioni

Ad integrazione del corso verranno svolti seminari diretti ad approfondire le novità introdotte dalle più recenti riforme in materia di organizzazione amministrativa. Un calendario preciso delle diverse iniziative verrà comunicato agli studenti in corso d'anno.

Testi consigliati

Per la parte relativa ai profili storici e costituzionali degli ordinamenti a diritto amministrativo, nonché alla teoria dell'organizzazione e dell'attività organizzativa:

M.S. Giannini, Diritto amministrativo, vol. I, III ed., Giuffrè, Milano, 1993.

Per la parte relativa ai provvedimenti ed atti amministrativi, nonché al procedimento amministrativo:

B. Cavallo, Provvedimenti e atti amministrativi, Cedam, Padova, 1993;

B. Cavallo (a cura di), Il procedimento amministrativo tra semplificazione partecipata e pubblica trasparenza, Giappichelli, Torino, 2001.

È consentita la preparazione delle tematiche del programma su qualsiasi altro testo a livello universitario, aggiornato con il diritto positivo.

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

Prof. Ferdinando Treggiari

Programma

Il corso ha per oggetto la storia delle successioni ereditarie, con particolare riferimento al fenomeno dell'intermediazione fiduciaria nelle attribuzioni patrimoniali a causa di morte (c.d. fiducia testamentaria o trust testamentario).

La trattazione parte dall'analisi delle fonti romane in tema di fedecommesso. Indaga i notevoli aspetti della prassi del testamento fiduciario nei secoli dell'età intermedia. Studia infine l'assetto che a questa materia hanno dato i codici europei moderni, sino alle recenti novità introdotte in Italia con la ratifica della Convenzione dell'Aja del 1982 sulla costituzione di trusts disciplinati da legge straniera.

Testo consigliato

F. Treggiari, Linee di storia del testamento fiduciario, Perugia, Margiacchi-Galeno editrice, 2002

Gli studenti dovranno riferire all'esame anche sul programma dell'a.a. precedente, indicato nel Notiziario 2000/2001, oppure studiare il libro di F. Calasso, Il negozio giuridico, Milano, Giuffrè (ristampa).

DIRITTO COMMERCIALE (A-L)

Prof. Maurizio Pinnarò

Programma

Il corso ufficiale di Diritto commerciale avrà ad oggetto l'intero programma della materia e sarà svolto con riferimento alle parti generali dei seguenti argomenti:

Introduzione (legislazione commerciale, attività commerciale, premesse storiche);
Impresa; Azienda; Società; Contratti; Titoli di credito; Fallimento e altre procedure concorsuali di liquidazione dell'impresa.

Testi consigliati

G. Ferri, Manuale di Diritto commerciale, UTET, Torino, edizione 2000.

oppure

Campobasso, Diritto commerciale (3 vol.), UTET, ult. ed.

oppure

Ferrara Jr-Corsi, Imprenditori e Società, Giuffrè, 2000.

E in particolare sugli strumenti finanziari:

Libonati, Titoli di credito e strumenti finanziari, Giuffrè, 1999

(per la parte relativa ai contratti ed al fallimento potrà essere utilizzato a scelta dello studente uno dei testi sopraindicati).

Seminari

Nell'ambito dei seminari, saranno ripresi ed approfonditi, con riguardo a tematiche specifiche e particolari, e sulla base anche dell'esperienza giurisprudenziale, gli argomenti e gli istituti esposti nel corso delle lezioni.

DIRITTO COMMERCIALE (M-Z)

Prof. Giuseppe Ferri

Programma

Il corso ufficiale di Diritto commerciale avrà ad oggetto l'intero programma della materia e sarà svolto con riferimento alle parti generali dei seguenti argomenti:

Impresa; Società; Contratti commerciali; Titoli di credito e strumenti finanziari; Fallimento e altre procedure concorsuali di gestione della crisi dell'impresa.

Testo consigliato

G. Ferri, Manuale di Diritto commerciale, UTET, Torino, Ediz. 2000.

Seminari

Nell'ambito dei seminari, saranno ripresi ed approfonditi, con riguardo a tematiche specifiche, gli argomenti e gli istituti esposti nel corso delle lezioni.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

Prof. Giuseppe Dalleria

Programma

Il corso di Scienza delle finanze e diritto finanziario intende fornire informazioni e strumenti di analisi di teoria economica della finanza pubblica. Pertanto necessita di un'approfondita conoscenza della terminologia e dei temi di economia politica. L'insegnamento del corso e l'esame finale si svolgeranno con le seguenti modalità:

a) una parte preliminare e complementare tratta argomenti di economia applicati alla finanza pubblica (teoria della domanda, teoria dell'impresa e delle forme di mercato, cenni di economia del benessere e di analisi costi-benefici, teoria della moneta, teoria del reddito nazionale e dell'occupazione, bilancia dei pagamenti);

b) una parte successiva tratta, in particolare, di:

-beni pubblici; scelte collettive, "fallimento del mercato";

-funzioni di benessere sociale, teorie della giustizia, redistribuzione;

-bilancio pubblico; analisi macroeconomica della politica fiscale;

- debito pubblico;
- classificazione ed analisi economica delle imposte; traslazione ed incidenza;
- imposte sul reddito, sul patrimonio, sui consumi, sui trasferimenti;
- finanza locale e finanza comunitaria.

L'esame si svolge in forma scritta, e consiste di due parti:

1. definizioni, esercizi e grafici su temi della parte a);
2. definizioni, esercizi e grafici su temi della parte b).

Per superare l'esame è necessario aver conseguito, contestualmente, una votazione positiva su entrambe le parti.

Durante il corso si svolgeranno esercitazioni scritte, delle quali si terrà conto in sede di esame.

Il testo di riferimento della parte a) è:

D. Salvatore, E. Diulio: Economia, McGraw-Hill, Milano (vol. 90), 1997;

il testo consigliato per la parte b) è:

C. Cosciani: Scienza delle finanze, Utet, Torino, 1991.

Sono previste riduzioni di programma per chi abbia già superato l'esame di DIRITTO TRIBUTARIO.

Si ricorda che l'esame di Scienza delle finanze è sostituibile con altri esami (e questa sostituibilità è ampliata nella nuova tabella didattica), pertanto lo si sconsiglia vivamente a quanti abbiano trovato difficoltà nello studio dell'ECONOMIA POLITICA, al fine di evitare perdite di tempo e pesanti delusioni negli esami.

DIRITTO ECCLESIASTICO

Prof. Giovanni Barberini

Programma

Le fonti del diritto ecclesiastico. La libertà religiosa (legislazione nazionale e strumenti internazionali).

L'uguale libertà delle confessioni religiose. L'art. 7 della costituzione. I principi supremi dell'ordinamento costituzionale.

Il Trattato Lateranense. L'accordo del 1984. Lo Stato della Città del Vaticano (organizzazione dello Stato vaticano e rapporti con lo Stato italiano). L'autonomia

delle confessioni religiose e le Intese stipulate con lo Stato. La laicità dello Stato. Il regime giuridico dei rapporti fra lo Stato e le confessioni religiose nei Paesi membri dell'Unione Europea.

Si ritiene opportuno attirare l'attenzione degli studenti sul fatto che le lezioni saranno prevalentemente impostate sul commento delle fonti normative. Inoltre, per gli studenti che frequentano il corso, saranno tenute esercitazioni che rientreranno nella valutazione finale.

Testi consigliati

G. Barberini, Lezioni di diritto ecclesiastico, Giappichelli, Torino, 1999.

G. Barberini, Raccolta di fonti normative di diritto ecclesiastico, Giappichelli, Torino, 2000.

DIRITTO PENALE I (Parte generale)

Prof. David Brunelli

Programma

1. Principi

I presupposti culturali, storici ed istituzionali del diritto penale vigente - Diritto penale e Costituzione: tipicità e offensività - Il principio di legalità - Il principio di riserva di legge in materia penale - I principi di determinatezza e di tassatività: il problema dell'analogia - Il principio di irretroattività - Diritto penale e territorio - Il principio di materialità - Il principio di colpevolezza - Le sanzioni penali. Fisionomia e tipologia delle pene - Scopo della pena - La discrezionalità del giudice nella commisurazione della pena - Le misure di sicurezza - L'esecuzione della pena - La crisi del sistema sanzionatorio.

2. Struttura del reato

Il concetto formale di reato. Delitti e contravvenzioni - Teoria generale del reato: le proposte sistematiche - Il fatto tipico: funzione e struttura - Condotta - Nesso di causalità - Evento - L'antigiuridicità: fondamento, struttura e disciplina delle singole cause di giustificazione - La colpevolezza: nozione e sistematica - Imputabilità - Nesso psichico: dolo e colpa - Esigibilità: le cause scusanti - Punibilità: nozione e struttura - Le condizioni obiettive di punibilità - Le cause di non punibilità.

3. Forme di manifestazione del reato

Il reato circostanziato - Il tentativo - Il concorso di persone nel reato - Unità e pluralità di reati.

4. Fattispecie estintive

Cause di estinzione del reato e della pena.

5. Figure criminose

Fattispecie di evento e di mera condotta. Fattispecie a forma libera e a forma vincolata. Fattispecie commissive e omissive. Fattispecie di reati propri. Fattispecie a dolo specifico.

Per i frequentanti

Coloro che frequenteranno assiduamente e con profitto le lezioni e i seminari potranno limitare la propria preparazione ai punti 1, 2 e 3 del programma.

Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame:

Mantovani, Diritto penale. Parte generale, Padova, Cedam, 2001.

Lo studente dovrà inoltre disporre, per l'apprendimento delle norme fondamentali e per la continua consultazione, di un codice penale aggiornato.

Per l'approfondimento della materia:

Aa.Vv., Introduzione al sistema penale, vol. I, a cura di Insolera, Mazzacuva, Pavarini, Zanotti, Torino, Giappichelli, 2001;

Marinucci – Dolcini, Corso di diritto penale, vol. I, Milano, Giuffrè, 2001;

Palazzo, Introduzione ai principi del diritto penale, Torino, Giappichelli, 1999.

Seminari e applicazioni

L'offerta didattica prevede lo svolgimento dei seguenti seminari, a completamento e approfondimento delle tematiche affrontate nel corso delle lezioni:

1. Diritto penale e principi costituzionali (diretto dal dott. Luciano Brozzetti)
2. Cause della criminalità, tipologia dei delinquenti e possibili risposte al delitto (diretto dal dott. Marco Angelini).

Gli studenti frequentanti saranno anche chiamati a esercitarsi su applicazioni concrete della materia, relative a casi pratici da risolvere.

DIRITTO PENALE II

(Parte speciale)

Prof. Giovanni Cerquetti

Programma

Gli elementi descrittivi della fattispecie penale - Le norme della parte speciale - La parte speciale nel sistema penale italiano - L'interpretazione della parte speciale - I delitti contro la pubblica amministrazione - I delitti contro l'amministrazione della giustizia - I delitti contro la persona - I delitti contro il patrimonio.

Didattica

Gli studenti potranno seguire uno o più laboratori di parte speciale dedicati alla esposizione analitica dei singoli titoli di reato indicati nel programma.

Testi per la preparazione

1) AA.VV., Introduzione al sistema penale, vol. I, a cura di Insolera, Mazzacuva, Pavarini e Zanotti, Torino, Giappichelli, 1997 (solo parte sesta).

2) ANTOLISEI, Manuale di diritto penale, Parte speciale, ultima ed, vol. I e II (relativamente ai titoli di reato inseriti nel programma), Milano, Giuffrè.

È fondamentale la consultazione continua di un aggiornato codice penale.

DIRITTO AMMINISTRATIVO II

(Parte speciale)

Prof. Giovanni Tarantini

Programma

Le fonti (fonti primarie e fonti secondarie; regolamenti, circolari, statuti, ordinanze; fonti comunitarie).

I beni (nozione, classificazione, uso, tutela; il bene ambiente).

L'attività contrattuale della p.a. (principi e normativa di carattere generale; appalti pubblici di oo. pp.; concessione di opere pubbliche).

I servizi pubblici (nozione e classificazione, organizzazione; privatizzazione).

L'espropriazione per pubblica utilità (procedimento, indennità, retrocessione; occupazione appropriativa)

Autorità indipendenti (nozione, funzioni; le singole autorità).

Giustizia amministrativa - modulo (1):

- I ricorsi amministrativi;

- il giudice amministrativo (giurisdizione di legittimità; giurisdizione esclusiva e di merito; tutela cautelare; giudizio di ottemperanza);

- il giudice ordinario;
- la Corte del Conti.

(1) Le lezioni relative al modulo "Giustizia amministrativa" saranno tenute dalla Dott. Maria Grazia Antonucci.

Seminari

Ad integrazione del corso verranno organizzati seminari diretti ad approfondire quelle parti del programma che sono state oggetto di recenti riforme e revisioni normative.

Testo consigliato

U. DI BENEDETTO, Diritto amministrativo – Giurisprudenza e casi pratici, Maggioli, Rimini, 2000, ad esclusione dei Capitoli: II - Le posizioni soggettive; IV - Il pubblico impiego; V - Il procedimento e l'attività amministrativa; VI - Il silenzio della pubblica amministrazione; VII - L'attività amministrativa concordata; X - I controlli; XII - La responsabilità della pubblica amministrazione; XV - I conflitti costituzionali.

DIRITTO DEL LAVORO (A-L)

Prof. Siro Centofanti

Programma

Origini ed evoluzione storica del diritto del lavoro. Ordinamento internazionale e comunitario del diritto del lavoro. Principi costituzionali. Fonti interne e comunitarie del diritto del lavoro. La libertà sindacale. I soggetti e i rapporti sindacali. Il contratto collettivo. L'attività sindacale nelle unità di lavoro e nei settori di interesse pubblico. Lo sciopero e la serrata. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale. Lavoro subordinato e lavoro autonomo. Lavoro parasubordinato. La disciplina del collocamento e la costituzione del rapporto. Mansioni, qualifiche, inquadramento, *jus variandi*. La collaborazione e gli obblighi datoriali. L'obbligazione di sicurezza. La retribuzione.

I poteri del datore di lavoro. Gli obblighi del datore di lavoro. Prevenzione e sicurezza del lavoro. Le obbligazioni del lavoratore. L'orario di lavoro e le ferie.

La sospensione del rapporto di lavoro. Crisi di impresa, cassa integrazione guadagni, contratti di solidarietà, trasferimento d'azienda. L'estinzione del rapporto di lavoro: licenziamenti individuali, licenziamenti collettivi, mobilità. I trattamenti di fine rapporto. Rinunce e transazioni. La tutela dei crediti di lavoro, Forme di impiego flessibile del lavoro subordinato. Il lavoro dei giovani. Il lavoro femminile.

Il lavoro italiano all'estero. Il lavoro a domicilio. Divieto di intermediazione, appalti, collegamento societario.

Rapporti speciali di lavoro. In particolare, il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione (c.d. impiego pubblico "privatizzato").

I soggetti e l'organizzazione del diritto previdenziale. Il finanziamento della previdenza e la obbligazione contributiva. La tutela economica per le malattie comuni. La indennità di maternità. L'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità. La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischi professionali. La tutela per la vecchiaia e la assicurazione generale obbligatoria.

Testi consigliati

Si consiglia la scelta tra uno dei seguenti gruppi di testi:

1) Ghera. Diritto del lavoro, Cacucci, ult. ed.

Giugni. Diritto sindacale, Cacucci, ult. ed.

Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, ult. ed., (limitatamente a: cap. IV-
cap VI -

sez. II e III del cap. X - sez. I del cap. XI - cap. XII - sez. I del cap. XIII).

2) Pera, Diritto del lavoro, Cedam, 1999

Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, ult. ed., (limitatamente: c.s.)

3) Ghezzi e Romagnoli, 11 rapporto di lavoro, Zanichelli ult. ed.

Ghezzi e Romagnoli, Diritto sindacale, Zanichelli ult. ed.

Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, ult. ed., (limitatamente: c.s.).

Si consiglia inoltre l'adozione di un codice di diritto del lavoro (ult. ed.)

DIRITTO DEL LAVORO (M-Z)

Dott. Dante Duranti

Programma

Origini ed evoluzione storica del diritto del lavoro. Ordinamento internazionale e comunitario del diritto del lavoro. Principi costituzionali. Fonti interne e comunitarie del diritto del lavoro. La libertà sindacale. I soggetti e i rapporti sindacali. Il contratto collettivo. L'attività sindacale nelle unità di lavoro e nei settori di interesse pubblico. Lo sciopero e la serrata. Il procedimento di repressione della condotta antisindacale. Lavoro subordinato e lavoro autonomo. Lavoro parasubordinato. La disciplina del collocamento e la costituzione del rapporto. Mansioni, qualifiche, inquadramento, jus variandi. La collaborazione e gli obblighi datoriali. L'obbligazione di sicurezza. La retribuzione.

I poteri del datore di lavoro. Gli obblighi del datore di lavoro. Prevenzione e sicurezza del lavoro. Le obbligazioni del lavoratore. L'orario di lavoro e le ferie.

La sospensione del rapporto di lavoro. Crisi di impresa, cassa integrazione guadagni, contratti di solidarietà, trasferimento d'azienda. L'estinzione del rapporto di lavoro: licenziamenti individuali, licenziamenti collettivi, mobilità. I trattamenti di fine rapporto. Rinunce e transazioni. La tutela dei crediti di lavoro, Forme di impiego flessibile del lavoro subordinato. Il lavoro dei giovani. Il lavoro femminile.

Il lavoro italiano all'estero. Il lavoro a domicilio. Divieto di intermediazione, appalti, collegamento societario.

Rapporti speciali di lavoro. In particolare, il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione (c.d. impiego pubblico "privatizzato").

I soggetti e l'organizzazione del diritto previdenziale. Il finanziamento della previdenza e la obbligazione contributiva. La tutela economica per le malattie comuni. La indennità di maternità. L'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità. La tutela per l'invalidità e l'inabilità da rischi professionali. La tutela per la vecchiaia e la assicurazione generale obbligatoria.

Testi consigliati

Si consiglia la scelta tra uno dei seguenti gruppi di testi:

1) Ghera. Diritto del lavoro, Cacucci, ult. ed.

Giugni. Diritto sindacale, Cacucci, ult. ed.

Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, ult. ed., (limitatamente a: cap. IV-
cap VI -

sez. II e III del cap. X - sez. I del cap. XI - cap. XII - sez. I del cap. XIII).

2) Pera, Diritto del lavoro, Cedam, 1999

Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, ult. ed., (limitatamente: c.s.)

3) Ghezzi e Romagnoli, 11 rapporto di lavoro, Zanichelli ult. ed.

Ghezzi e Romagnoli, Diritto sindacale, Zanichelli ult. ed.

Cinelli, Diritto della previdenza sociale, Giappichelli, ult. ed., (limitatamente: c.s.).

Si consiglia inoltre l'adozione di un codice di diritto del lavoro (ult. ed.)

DIRITTO INTERNAZIONALE

Prof. Giorgio Badiali

Programma

I. Cenni sulla evoluzione storica della comunità internazionale.

I caratteri dell'ordinamento internazionale e il problema della sua giuridicità. Il fondamento dell'ordinamento internazionale. Le fonti. La consuetudine (sentenze sul caso Lotus, sui casi della piattaforma continentale nel Mare del Nord, sul caso Scotia). I trattati. La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati del 23 maggio 1969. Analisi e commento di documenti diplomatici relativi ad alcune cause di estinzione dei trattati (spartizione della Polonia, denuncia del Trattato di estradizione greco- americano del 6 maggio 1931, recesso dalle Nazioni Unite). Fonti derivate da accordo. I principi generali di diritto riconosciuti dalle nazioni civili. Le fonti "ausiliarie". L'analogia. La codificazione del Diritto internazionale. Rapporti fra ordinamento internazionale e ordinamenti statali. L'adattamento al diritto internazionale in alcune moderne costituzioni. Esempi di esecuzione di trattati internazionali nell'ordinamento italiano. I soggetti internazionali. Gli Stati. Il riconoscimento: suo ruolo nella prassi internazionale. Riconoscimento di Stati e di Governi. Analisi di testi e documenti in materia. Estinzione di Stati. Modifiche degli elementi materiali e formali dello Stato e loro rilevanza internazionalistica. La formazione del Regno d'Italia. Protocollo di Londra del 10 febbraio 1933 e Convenzione di Montevideo del 26 novembre 1933. Gli individui. La posizione degli individui nel diritto internazionale. Le unioni internazionali. Il parere della Corte internazionale di giustizia dell'11 aprile 1949. Unione reale e unione personale. Stato federale e confederazione di Stati: analisi di vari casi storici. Le Comunità europee. La Santa Sede. Gli insorti: dalla nozione tradizionale a quella delineata nei due Protocolli aggiuntivi di Ginevra del 1977. Status giuridici soggettivi. La neutralizzazione. I casi della Svizzera e dell'Austria. Neutralità volontaria, neutralità permanente costituzionale, neutralizzazione di territori, neutralità internazionalmente obbligatoria relativa: analisi di vari testi e documenti relativi a queste figure. Il protettorato internazionale: le varie forme storiche di protettorato. In particolare: i casi della Tunisia e del Transvaal. Status di membro delle Nazioni Unite. Status speciale dei cinque grandi. L'immunità giurisdizionale degli Stati esteri. Analisi di alcune sentenze: caso Sapphire, 1870; caso Wulfson, 1923; caso Novaco, 1957. Gli organi dei soggetti. Gli organi degli Stati. Trattamento degli organi stranieri (caso del Sultano di Johore, 1984; Caso del Solar, 1929). Gli agenti diplomatici e le loro immunità. La Convenzione di Vienna del 18 aprile 1961 sulle relazioni diplomatiche. Analisi e commento di vari testi e documenti relativi alle immunità diplomatiche. I consoli. Gli organi delle unioni internazionali. I funzionari internazionali. I funzionari e le loro immunità. La rappresentanza nei rapporti internazionali. Gli organi internazionali di funzioni. Fatti giuridici internazionali e loro classificazione. Atti giuridici unilaterali e loro classificazione. Gli atti giuridici bi-plurilaterali. I fatti illeciti internazionali. I problemi relativi all'illecito internazionale attraverso l'analisi di testi convenzionali e giurisprudenziali. Nozione di controversia internazionale. Classificazione delle controversie internazionali. Buoni uffici, mediazione, conciliazione, inchiesta. Arbitrato e regolamento giudiziario. Utilizzazione di questi istituti in vari casi storici. Clausola compromissoria, compromesso, trattato generale di arbitrato e regolamento giudiziario: analisi e commento di testi relativi a tali figure. La guerra e il problema della sua messa al bando: analisi di alcuni trattati internazionali in materia.

II. Cause e dimensioni internazionali dell'inquinamento. Fattori che ostacolano la collaborazione tra Stati: rapporti fra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Quadro generale degli sforzi finora compiuti dalla comunità internazionale. Tipologia degli strumenti giuridici finora impiegati: dal coordinamento delle politiche nazionali alla creazione di strutture istituzionali. L'esempio delle Comunità europee. L'inquinamento dei fiumi e dei laghi internazionali. In particolare gli accordi sul fiume Reno e sui laghi di Costanza e di Ginevra. La protezione delle acque nel sistema dei grandi laghi nord-americani. Il problema della salvaguardia delle falde acquifere. L'inquinamento dell'aria. Dal caso della Trail Smelter all'incidente di Chernobyl. Le

Convenzioni di Vienna sugli incidenti nucleari. Il fenomeno delle piogge acide. L'inquinamento dei mari da idrocarburi e da scarico di rifiuti tossici. Il concetto di "patrimonio comune dell'umanità". Convenzioni generali, regionali e locali in materia di inquinamento dei mari: obblighi degli Stati e obblighi degli individui. L'intervento negli incidenti in alto mare. Gli accordi sulla pesca. La conservazione delle risorse marine nell'Antartide. La protezione della flora e della fauna. La fauna migratoria. La tutela delle grandi risorse forestali del globo: il caso dell'Amazzonia. La tutela della fascia di ozono e degli equilibri climatici del pianeta. Il problema della responsabilità da inquinamento. Responsabilità oggettiva e responsabilità limitata. I meccanismi di solidarietà internazionale nel risarcimento dei danni. La prevenzione dell'inquinamento e il possibile ruolo dell'intervento nella tutela dell'ambiente. I crimini contro l'ambiente e i lavori della Commissione di Diritto internazionale delle Nazioni Unite.

III. Natura e funzioni delle norme di diritto internazionale privato. La recente riforma del sistema italiano di d.i.p. Il trattamento processuale delle norme straniere richiamate secondo la dottrina e la giurisprudenza. Elementi della norma di d.i.p. Carattere di estraneità. La categoria astratta, e il problema delle qualificazioni. Nozione e classificazione dei vari criteri di collegamento. Individuazione delle norme richiamate. Il cosiddetto problema del rinvio. La determinazione delle norme straniere applicabili nell'ambito di ordinamenti a struttura plurilegislativa. I limiti al funzionamento delle norme di d.i.p. Il limite generale dell'ordine pubblico internazionale. Le norme di applicazione necessaria. I limiti speciali della reciprocità e del concorso di norme interne. La codificazione interna e internazionale del d.i.p. La disciplina delle obbligazioni contrattuali nel d.i.p. italiano.

Testi consigliati

- 1) Morelli, Nozioni di diritto internazionale, ult. ed. CEDAM, Padova.
- 2) G. Badiali, (a cura di), Testi e documenti per un corso di diritto internazionale, IV Ed., Maggioli, Rimini, 2000.
- 3) Mosconi, Diritto internazionale privato e processuale, Torino, 1996.
- 4) La parte seconda del programma può essere preparata su:
G. Badiali, La tutela internazionale dell'ambiente, E.S.I., Napoli, 1995.

Il volume di cui al numero 1 può essere sostituito da uno dei seguenti:

Monaco, Manuale di Diritto internazionale pubblico, II Ed. UTET, Torino 1971 (primi quindici capitoli, escluso il XII);

Conforti, Diritto internazionale, E.S.I., Napoli, 1992.

Per un utile approfondimento della preparazione, si segnalano le seguenti opere:

Quadri, Diritto internazionale pubblico, V ed., Liguori, Napoli, 1975;

G. Barile, Lezioni di Diritto internazionale, II Ed. CEDAM, Padova, 1983.

Avvertenza:

Gli studenti che abbiano inserito nel loro piano di studi l'insegnamento di Diritto internazionale privato e processuale, sostituiranno la parte internazionalprivatistica del programma (corrispondente al testo di Mosconi, Diritto internazionale privato cit.) con il Diritto internazionale bellico, da preparare su Cansacchi, Nozioni di Diritto internazionale bellico, ult. ed., Giappichelli, Torino, 1973, oppure su Marazzi, Nozioni di diritto bellico, ult. ed., Giappichelli, Torino, 1989; in alternativa su Ronzitti, Diritto internazionale dei conflitti armati, ultima ed., Giappichelli, Torino, 1998.

N.B. Si avverte che per le spiegazioni riguardanti i vari argomenti del programma saranno organizzati appositi incontri collettivi la cui data sarà di volta in volta comunicata in vista delle sessioni di esame.

PROCEDURA PENALE (A-L)

Prof. Alfredo Gaito

Programma

Le regole del giusto processo; i principi della giurisdizione penale.

Le tipologie procedimentali; accusa e difesa nell'elaborazione della prova; l'onere della prova; la forma e la documentazione degli atti; il concetto e le specie dell'invalidità.

La tutela cautelare personale e reale.

Le decisioni e le impugnazioni.

Il giudicato e la revisione; il procedimento di esecuzione; l'errore giudiziario; la riparazione per l'ingiusta detenzione; la giurisdizione penitenziaria; il procedimento di prevenzione; il processo per imputati minorenni; i rapporti con le autorità straniere.

Testi consigliati

Per lo studio della materia in prospettiva generale ed organica:

AA.Vv., Compendio di procedura penale, Cedam, Padova, 2000, corredato della relativa Appendice di aggiornamento al 10 giugno 2001, Cedam, Padova, 2001.

Gli studenti si prepareranno altresì all'esame di profitto con la lettura critica delle più recenti decisioni della Corte costituzionale e con la bibliografia aggiornata disponibile.

Per le fonti normative: qualsiasi esemplare aggiornato del codice di procedura penale.

Si consiglia, per un utile approfondimento della preparazione (soprattutto in vista di specifici impegni post lauream): Codice di procedura penale ipertestuale, a cura di A. Gaito, U.T.E.T., Torino, 2000.

PROCEDURA PENALE (M-Z)

Prof. Adolfo Scalfati

Programma

Evoluzione storica e forme di processo; i principi; accusatorio e inquisitorio.

L'assetto del processo: regole costituzionali e decisioni costituzionali; le fonti sovranazionali.

Soggetti e parti: i rapporti giuridici; l'imparzialità del giudice - organi della giurisdizione; il pubblico ministero - l'azione; l'imputato - la difesa; le parti eventuali. Atti e provvedimenti; forma e documentazione; tempi, perfezione ed efficacia - invalidità e sanzioni. Le misure cautelari – il riesame e gli altri controlli - la riparazione per ingiusta detenzione. Le prove. Le indagini preliminari; l'archiviazione. L'udienza preliminare. Il giudizio: dibattimento; procedimenti semplificati; rito monocratico. I procedimenti camerati. Le impugnazioni. Il giudicato, funzione ed effetti; interventi e procedimenti dinanzi al giudice d'esecuzione e di sorveglianza. La cooperazione interstatale: estradizione; rogatorie; riconoscimento delle sentenze penali straniere; l'esecuzione all'estero delle condanne; il ne bis in idem internazionale. Profili del processo a carico degli imputati minorenni.

Testi consigliati

1) Per gli aspetti istituzionali alternativamente:

a) CONSO - GREVI (a cura di), Compendio di procedura penale, Padova, Cedam. 2000, inclusa l'Appendice di Aggiornamento (fino al 10 giugno 2001).

b) DALIA - FERRAIOLI, Manuale di diritto processuale penale, Padova, Cedam. 2001.

c) LOZZI, Lezioni di procedura penale, Torino. Giappichelli, 2001.

d) TONINI, Manuale di procedura penale. Milano, Giuffrè, 2001.

e) SIRACUSANO - GALATI - TRANCHINA - ZAPPALÀ. Diritto processuale penale, voll I e II, Milano, Giuffrè, 2001.

2) Per la parte speciale:

a) PANSINI, La rassegnazione inquisitoria, Padova, Cedam (in corso di pubblicazione).

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (A-L)

Prof. Ferruccio Auletta

Programma

Parte generale

La giurisdizione (e l'arbitrato).

La competenza.

I principi del processo.

L'azione.

Le parti.

Gli atti processuali.

Processo di cognizione

L'atto introduttivo

La fase preparatoria.

Il giudice istruttore.

I mezzi di prova.

La decisione della causa.

Lo svolgimento anomalo del processo.

I mezzi di impugnazione.

La cosa giudicata.

I processi a rito differenziato.

Esecuzioni forzate e procedimenti speciali

L'esecuzione forzata.

Il procedimento ingiuntivo.

Il procedimento per convalida di sfratto.

Il procedimento cautelare

Testo consigliato

G. Verde, Profili del processo civile, voll. 16a ed. (2002), 22a ed. (2000), 3(1998), Jovene editore, Napoli.

DIRITTO PROCESSUALE CIVILE (M-Z)

Prof. Mauro Bove

Programma

Parte prima - Principi generali. Rapporti fra diritto sostanziale e processo. Rapporti fra processo civile e Costituzione. Commento sistematico degli artt. 1-162 c.p.c.

Parte seconda - Processo di cognizione. Commento sistematico degli artt. 163-408 c.p.c.; della legge 11.8.1973 n. 533; degli artt. 2697-2739 e 2907-2909 c.c.

Parte terza - Procedimenti di esecuzione forzata. Commento sistematico degli artt. 474-632 c.p.c. e degli artt. 2910-2933 c.c.

Parte quarta - Procedimenti speciali (Commento sistematico degli artt. 633-705 c.p.c. e degli artt. 1168-1172 c.c.) - Giurisdizione volontaria. Cenni. - Arbitrato.

Testo consigliato

F. P. Luiso, Diritto processuale civile, voll. 1-4, Giuffrè, Milano, 2000.

STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE

Dott. Franco Alunno Rossetti

Programma

Il corso verterà sulle origini del diritto del lavoro in Italia, con particolare riguardo al passaggio dalla locazione d'opere al contratto di lavoro subordinato. L'indagine sarà condotta prevalentemente con modalità sperimentali attraverso l'esame di pronunce giurisprudenziali, della magistratura ordinaria ma soprattutto delle giurie probivirali, che rivelano, prima della formazione del quinto libro del codice civile del 1942, l'elaborazione di un sistema di notevole solidità in un settore apparentemente non codificato.

Saranno in particolare affrontate le varie problematiche afferenti la genesi e le vicende del rapporto, fino alla sua estinzione.

L'oggetto del corso consentirà anche approfondimenti riguardo il codificare nell'esperienza giuridica moderna.

Gli studenti si prepareranno all'esame di profitto con la lettura critica di sentenze analizzate durante il corso, segnalate da E. Redenti nel Massimario della giurisprudenza dei probiviri, Roma, 1906 ripr. anastatica Ed. Giappichelli, Torino, 1992, oltre che, per valutazioni d'insieme e notizie, sui testi consigliati nella bibliografia di seguito riportata.

Testi consigliati:

E. Redenti, Massimario della giurisprudenza dei probiviri, Roma, 1906 ripr. anastatica Ed. Giappichelli, Torino, 1992

P. Rescigno, Introduzione al codice civile, Laterza, Bari (ristampa).

DIRITTO AGRARIO

Dott.ssa Lorenza Paoloni

Programma

Il corso ruoterà intorno alla figura dell'impresa agricola ed al ruolo da questa rivestito nel mercato. La prima parte delle lezioni, di taglio più istituzionale, sarà dedicata all'evoluzione storica dell'impresa agricola, ai suoi legami con la proprietà ed il contratto, nell'impianto del codice civile e della legislazione speciale, ed ai profondi cambiamenti che il diritto comunitario ha apportato nel settore dell'agricoltura e nelle modalità di svolgimento dell'attività agricola. La seconda parte del programma riguarderà le moderne forme di organizzazione dell'impresa agricola orientata al mercato e le nuove dinamiche contrattuali che vedono protagonisti i diversi soggetti economici della catena produttiva, sovente riuniti all'interno di organismi interprofessionali o nell'alveo di associazioni di categoria, operanti nel mercato agro-industriale. Particolare importanza verrà prestata, nello svolgimento del corso, all'esame delle fonti normative comunitarie, dei materiali giurisprudenziali e delle prassi contrattuali.

I testi consigliati per la preparazione dell'esame sono:

A. Germanò, Manuale di diritto agrario, Torino, III ed., 2000, con esclusione degli ultimi due capitoli;

L. Paoloni, Gli accordi interprofessionali in agricoltura, Padova, 2000.

Gli studenti che seguono le lezioni potranno predisporre, in base ai loro interessi e previo accordo con il docente, un percorso di studio difforme da quello ufficiale.

DIRITTO CANONICO

Prof. Anna Talamanca

Programma

Il corso di diritto canonico si articolerà in due parti, rispettivamente riferite ai profili costituzionali del sistema di governo della Chiesa e al diritto matrimoniale canonico.

Per la parte costituzionalistica si studieranno i principi essenziali del sistema di governo della chiesa universale e della Chiesa locale. Con particolare attenzione sarà approfondito il rapporto primato-collegialità, la centralità sacramentale e

costituzionale dell'episcopato -sottolineata dal Concilio Vaticano II- e la conseguente estensione del metodo di esercizio collegiale e sinodale dei poteri.

Per la parte matrimoniale, affrontato il problema del fondamento della Giurisdizione della Chiesa in materia, si studieranno le caratteristiche peculiari del matrimonio canonico, la centralità del consenso, la forma di celebrazione, gli effetti, lo scioglimento, e le cause di nullità.

Testi consigliati:

Carlo Cardia, *Il governo della Chiesa*, Il Mulino, Bologna 1993, cap. I, cap. II (da pag. 71 a pag. 110), cap. III (da pag. 158 a pag. 187), cap. IV.

Paolo Moneta, *Il matrimonio nel nuovo diritto canonico*, ECIG, Genova 1998.

DIRITTO TRIBUTARIO (A-L)

Prof. Giuseppe Tinelli

1. Descrizione della materia

Il corso di Istituzioni di diritto tributario ha lo scopo di fornire allo studente le prime nozioni teoriche per l'approccio allo studio della disciplina giuridica delle entrate tributarie e per consentire l'approfondimento del sistema tributario oggetto della materia specialistica del biennio (Diritto tributario). Il programma si dirige verso lo studio dei principi generali del diritto tributario, esaminando sia la struttura sostanziale che quella attuativa, fino ad analizzare il sistema delle garanzie sanzionatorie e i rimedi giurisdizionali propri della materia. In particolare il corso istituzionale mira ad offrire allo studente gli strumenti necessari a comprendere le principali strutture normative mediante le quali si attua il prelievo tributario e se ne garantisce la tendenziale conformità alla legge, esaminando criticamente le diverse forme di manifestazione del tributo nell'attuale sistema impositivo.

2. Programma d'esame

Il diritto tributario. Le fonti del diritto tributario. La norma tributaria. Efficacia ed interpretazione della norma tributaria. I limiti costituzionali della potestà normativa tributaria. La fattispecie tributaria. I soggetti del diritto tributario. L'obbligazione tributaria. L'attuazione della norma tributaria. L'accertamento tributario. La riscossione e la garanzia dell'obbligazione tributaria. I rimborsi. Le sanzioni tributarie. Il contenzioso tributario.

3. Testi consigliati

G. Tinelli, *Istituzioni di diritto tributario* (in corso di preparazione), oppure

P. Russo, *Manuale di diritto tributario*, Milano, ultima edizione, (solo parte generale)

DIRITTO TRIBUTARIO (M-Z)

Prof. Gaetano Ardizzone

Programma

- a) Il concetto e la classificazione dei tributi;
- b) Le fonti del diritto tributario, i principi e le norme costituzionali;
- c) L'applicazione della legge di imposta: i soggetti, le fattispecie, gli effetti giuridici;
- d) L'accertamento del tributo;
- e) La riscossione del tributo;
- f) Le sanzioni amministrative;
- g) La tutela giurisdizionale e amministrativa;
- h) Lineamenti generali dell'IRPeF e dell'IVA e della finanza regionale e locale.

Testi consigliati

Russo, Manuale di Diritto tributario, Giuffrè, Milano, ult. edizione.

DIRITTO FALLIMENTARE

Prof. Adelmo Cavalaglio

Programma

Nozioni generali

I procedimenti concorsuali nell'ordinamento italiano: cenni sulla loro formazione storica e prospettive di riforma.

Il processo di fallimento.

Il concordato preventivo.

L'amministrazione controllata

La liquidazione coatta amministrativa.

L'amministrazione straordinaria: la nuova disciplina.

Testo consigliato

SATTA, *Diritto fallimentare*, CEDAM, Padova, 1996.

DIRITTO AMMINISTRATIVO PROCESSUALE

Prof. Fabrizio Figorilli

Programma

Il corso ha carattere monografico ed è rivolto all'approfondimento delle problematiche più rilevanti nel processo amministrativo, tenuto conto delle profonde modificazioni che la materia ha subito negli ultimi due anni. Il corso sarà prevalentemente incentrato sull'analisi delle innovazioni introdotte con il D.lgs n. 80/98 e dalla L. n. 205/2000.

Per comprendere tuttavia tali attività si renderà necessario lo studio di tematiche classiche del processo amministrativo quali le situazioni soggettive fatte valere in giudizio, i principi costituzionali, la tutela davanti al giudice ordinario, ricorsi amministrativi, il giudizio di ottemperanza.

Più in particolare il corso avrà ad oggetto le seguenti tematiche:

- La tutela delle situazioni soggettive nei confronti della pubblica amministrazione.
- Profili evolutivi in materia di riparto delle giurisdizioni.
- Il ricorso avverso il silenzio dell'amministratore.
- Le innovazioni introdotte in materia di motivi aggiunti.
- L'ampliamento dei mezzi istruttori in sede di legittimità.
- Il nuovo processo cautelare.
- Le misure d'urgenza atipiche.
- La disciplina dei c.d. riti speciali.
- Le decisioni in forma semplificata.
- Esecuzione di sentenze non sospese dal consiglio di Stato.
- La tutela giurisdizionale nei confronti dei provvedimenti delle Autorità amministrative indipendenti.

Testi consigliati

Commento alla L. n. 205/2000 (a cura di B.Sassoni e R.Villata), Giappichelli, 2001. (pp. 11-130, 179-224, 233-373);

F. G. SCOCA, voce Interessi protetti, Enciclopedia Treccani;

A. TRAVI, *Lezioni di giustizia amministrativa*, Giappichelli, 2000, capitoli V, VI, VII, VIII, XIV.

Nel corso delle lezioni e seminari che si terranno, unitamente agli studenti che frequentano il corso di Diritto amministrativo II, verranno fornite indicazioni su articoli e saggi che nel corso dell'anno verranno pubblicati.

Coloro che frequentano puntualmente le lezioni potranno concordare con il docente uno sgravio del programma.

N. B. In sede di esame si richiede inoltre una completa conoscenza delle fonti legislative e regolamenti che disciplinano la materia.

Gli studenti immatricolati precedentemente all'anno 1984-1985 sosterranno l'esame di Diritto amministrativo processuale sul seguente programma: La giustizia amministrativa: lo svolgimento storico degli istituti di giustizia amministrativa, i principi costituzionali, i ricorsi amministrativi, la giurisdizione del giudice ordinario ed amministrativo, il giudizio avanti ai Tribunali amministrativi ed al Consiglio di Stato, il contenzioso elettorale.

Testo consigliato

P. VIRGA, *Diritto amministrativo*, vol. II, Giuffrè, 1999.

DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI

Prof. Giovanni Tarantini

Programma

Le vicende storiche del regionalismo. La revisione del Titolo V della Costituzione. Dal regionalismo al federalismo. L'autonomia statutaria. La forma di governo e il sistema elettorale. L'autonomia legislativa. L'autonomia amministrativa. L'organizzazione, il personale, i controlli. La Conferenza Stato-Regioni e gli strumenti di coordinamento e collaborazione. L'ordinamento delle Regioni con forme e condizioni particolari di autonomia. L'autonomia finanziaria regionale. Il bilancio, la contabilità, il demanio e il patrimonio. Le Regioni e l'Unione Europea.

Il Titolo V della Costituzione e gli enti locali. L'ordinamento degli enti locali: l'autonomia statutaria, l'organizzazione e le funzioni di comuni, province, città metropolitane e comunità montane; le forme di aggregazione; la finanza e il patrimonio; il personale e i controlli; gli istituti di partecipazione.

Testi consigliati

- L. PALADIN, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, VII cd., 2000:

- AA. VV. *Diritto degli enti locali*, XIII edizione, Edizioni Giuridiche Simone, 2001: Parte I - I soggetti, cap. 1. cap. 2, cap. 3, cap. 4; cap. 5, cap. 6; pagg. 71-143, Parte II - L'autonomia di Comune e Provincia. cap. 1 e cap. 2, pagg. 145-166; Parte III - Gli

organi di Comune e Provincia, cap. 1 e cap. 2, pagg. 167-198; Parte IV - Sistema elettorale, requisiti delle candidature e *status* degli amministratori locali, cap. 1, pagg. 201-213; Parte V - Organizzazione e personale degli enti locali, cap. 1, par. 14, 15, 16, 17, 18, 19, pagg. 277- 286; Parte VI - Finanza e contabilità di Comuni e province; Cap. 1, 311-323; Parte IX - I controlli, cap. 1, cap. 2, cap. 3, pagg. 563-606; Parte X - Istituti di partecipazione, cap. 1 e cap. 2, pag. 609-646;

- *Il nuovo volto delle Autonomie Territoriali -Commento organico alla I .cost. 18 ottobre 2001, n. 3 (modifiche al Titolo V Parte II della Costituzione)* a cura di L. Laperuta e R. Songiuliano, Edizioni Giuridiche Simone, 2001.

Testi normativi

Per lo studio dell'ordinamento delle autonomie locali, T.U. *Enti locali* - D.Lgs. 18 agosto 2000, n 267, collana *Lex-Lexicon - Le guide normative Simone*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone 2000.

DIRITTO COMMERCIALE EUROPEO

Dott. Ettore Fazzutti

Programma

In corso di definizione

DIRITTO PENALE INTERNAZIONALE

Prof. Fabio Dean

Programma

Il diritto penale internazionale e il diritto internazionale penale. L'adattamento del diritto penale e della procedura penale al diritto internazionale. La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. La convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. La carta sociale europea. I diritti dell'uomo nell'ordinamento comunitario. La convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio. La convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale. Le convenzioni relative allo " status" dei rifugiati e degli apolidi. Le convenzioni sui diritti della donna e del fanciullo. La convenzione unica sugli stupefacenti. La convenzione per la repressione della cattura illecita di aeromobili. I c.d. limiti della legge e della giurisdizione penale. Il rilievo d'elementi d'estraneità nell'ordinamento penale e processuale penale. I canoni regolativi dei riferimenti del diritto e della procedura penale al diritto internazionale e al diritto straniero: universalità, territorialità, personalità, realtà. L'estradizione e l'assistenza giudiziaria in materia penale. Il principio di "specialità". Il riconoscimento delle sentenze penali straniere. Le rogatorie internazionali.

Testo consigliato

F. Dean, Diritto penale internazionale, Lezioni agli studenti a cura di Manuela D'Innocenzio, Patrizia Pugliese, Alessandro Ricci, Galeno, Margiacchi, Editore, seconda edizione, 1999.

DIRITTO DELLA SICUREZZA SOCIALE

Prof. Siro Centofanti

Programma

PARTE GENERALE

- A) L'evoluzione della previdenza sociale verso un regime di sicurezza sociale. La compatibilità del sistema previdenziale con le esigenze finanziarie pubbliche. Il sistema giuridico della previdenza sociale. Il rapporto contributivo; le relazioni giuridiche fra soggetto assicurato e Istituto Previdenziale, e fra soggetto assicurante e assicurato; la responsabilità del datore di lavoro per omessa o irregolare contribuzione e gli istituti risarcitori (art. 2116 c.c.) e riparatori (Legge 12.8.1962 n. 1338 e 29.12.1990 n. 428). La fiscalizzazione degli oneri sociali. I meccanismi sanzionatori delle violazioni contributive. Il rapporto giuridico previdenziale. La tutela dei diritti dei soggetti protetti; le controversie di sicurezza sociale.
- B) Profili essenziali dei regimi previdenziali e/o di quiescenza e di sicurezza sociale diversi dai regimi generali INPS e INAIL: in particolare, l'INPDAl, l'INPGI, e l'ENPALS; il trattamento di quiescenza e previdenza dei dipendenti statali e quello dei dipendenti degli enti locali (INPDAP); l'ENASARCO, le Casse di previdenza delle categorie professionali, e di altri lavoratori autonomi. La nuova tutela non previdenziale per i collaboratori non dipendenti.

PARTE SPECIALE

La tutela legislativa contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. La riforma dell'INAIL D. (Lgs. 28.2.2000 n. 38). L'assicurazione contro gli infortuni domestici (L. 3.12.1999 n. 493). La tutela pensionistica per vecchiaia e anzianità di servizio (pensioni di vecchiaia, prepensionamenti e prolungamento del rapporto; pensione di anzianità, pensione di reversibilità). L'assegno sociale. La riforma previdenziale (L. 8. 8. 1995 n. 335). La previdenza complementare. Le linee operative di gestione dei fondi. La tutela per i casi di invalidità (assegno di invalidità; pensione di inabilità; principi giuridici di tutela per gli invalidi civili). La tutela del reddito per i lavoratori nei casi di malattia, gravidanza, puerperio, tubercolosi. La tutela dei diritti dei lavoratori subordinati in caso di riduzione di orario e sospensione dal lavoro: fenomeno della Cassa Integrazione Guadagni (ordinaria e straordinaria), suo sviluppo, estensione e problematiche applicative. La tutela del reddito dei lavoratori nei casi di disoccupazione: il trattamento ordinario, e l'indennità di mobilità. La tutela previdenziale per gli stati di bisogno derivanti dal carico familiare: l'assegno per il nucleo familiare. La tutela della salute nel quadro del Servizio sanitario nazionale: quadro organizzativo e posizioni soggettive. I nuovi istituti di sicurezza sociale:

reddito minimo di inserimento, assegno di maternità per le cittadine non lavoratrici, assegno per nuclei familiari con minori. Le più recenti innovazioni normative, derivanti da provvedimenti di legge e da sentenze della Corte Costituzionale.

Testi

Pur avvisandosi che la materia complessiva del corso non trova integrale corrispondenza nei testi, onde è particolarmente utile la frequenza alle lezioni, si consigliano:

M. CINELLI, *Diritto della previdenza sociale*, ult. edizione, Ed. Giappichelli, 2001, per intero;

nonché come testi integrativi:

M. PERSIANI, *Diritto della previdenza sociale*, CEDAM, Padova, (ultima edizione).

Altri testi di approfondimento sui singoli argomenti saranno indicati dal docente durante il corso

DIRITTO PUBBLICO DELL'ECONOMIA

Dott. Carlo Calvieri

Programma

Il Corso ci propone di analizzare le principali forme di intervento dei pubblici poteri nell'economia storicamente determinatesi. Sarà quindi affrontata l'analisi dei principi costituzionali che regolano i rapporti fra Stato ed Economia, ed in particolare i notevoli mutamenti imposti dall'ordinamento comunitario. Particolare attenzione sarà data al tema della privatizzazioni ed alle forme di gestione dei servizi pubblici nazionali e locali.

Testi consigliati

Per coloro che frequentano il corso i testi verranno individuati durante le lezioni e concordati con il docente.

Per i non frequentanti

Chi fosse interessato allo studio del diritto pubblico dell'economia pur non potendo frequentare è invitato a contattare il docente con il quale concordare il programma d'esame.

Criteri per l'assegnazione delle tesi

L'argomento potrà essere proposto dallo studente e poi meglio definito d'intesa con il docente oppure da questi suggerito. L'assegnazione definitiva avviene dopo la presentazione di uno schema di lavoro corredato da una bibliografia della lettura propedeutica.

DIRITTO COSTITUZIONALE COMPARATO

Prof. Maurizio Oliviero

Programma

Il corso di lezioni approfondirà alcuni argomenti tra quelli che vengono di seguito indicati in modo sommario:

- Il diritto costituzionale comparato.
- Costituzioni e costituzionalismo.
- Forme di Stato – La ripartizione territoriale dei poteri: Stato unitario, Stato federale, Stato regionale, organizzazioni sopranazionali – La ripartizione orizzontale dei poteri: Stato assoluto – Stato liberale – Stato democratico pluralistico – Stato autoritario – Stato socialista.
- Forme di governo: Monarchia costituzionale – Forma di governo parlamentare – Forma di governo presidenziale – Forma di direttoriale – Forma di governo semi-presidenziale.
- Sistemi elettorali e forme di governo – Sistemi di partito e forme di governo.
- Giustizia costituzionale: le Corti costituzionali.
- Profili costituzionali dei Paesi a diritto musulmano.

Testi consigliati

- 1) L. PEGORARO, *Lineamenti di giustizia costituzionale comparata*, Giappichelli, Torino, 1999 (pp.1-130);
- 2) A. REPOSO, *Profili dello Stato autonomico – Federalismo e regionalismo*, Giappichelli, Torino, 2000 (pp. 1-40);
- 3) M. VOLPI, *Libertà e autorità – La classificazione delle forme di Stato e delle forme di governo*, Giappichelli, Torino, 2000 (pp. 1-151);
- 4) M. OLIVIERO, *Profili costituzionali dei Paesi arabi*, Dispense ad uso degli studenti.

Gli studenti che frequentano potranno concordare un programma ad hoc direttamente con il professore.

Per il testo delle Costituzioni dei principali paesi democratici è utile consultare:

- P. BISCARETTI DI RUFFIA, *Costituzioni straniere contemporanee. I. Le Costituzioni di dieci Stati di democrazia stabilizzata*, Giuffrè, Milano, 1994 e II. *Le Costituzioni di sette Stati di recente ristrutturazione*, Giuffrè, Milano, 1996.

Oppure

- E. PALICI DI SUNI PRAT, F. CASELLA, M. COMBA, (a cura di), *Le Costituzioni dei paesi dell'Unione europea*, Cedam, Padova, 1998.

DIRITTO PRIVATO DELL'ECONOMIA

Prof. Alberto Donati

Programma

Il corso ha ad oggetto la trattazione del diritto soggettivo, all'interno del quale sarà studiato il diritto di proprietà. L'argomento verrà svolto secondo la metodica giusnaturalistica diretta a mostrare l'itinerario culturale che storicamente si è reso necessario per la elaborazione di questi concetti. L'esposizione è preceduta da un'ampia introduzione alla visione giusnaturalistica del fenomeno giuridico.

Testo:

Donati A., *La concezione della giustizia nella vigente costituzione*, ESI, 1997. Come introduzione alla metodica giusnaturalistica, Donati A., *Volontarismo ed intellettualismo nella definizione della giustizia*, in *Scritti in memoria di A. Giuliani*, Giuffrè, 2001, §§ 4-11.

In alternativa ai testi predetti:

Donati A., *Giusnaturalismo e diritto europeo Grundrechte e Human Rights*, Giuffrè, 2002, fatta eccezione per i paragrafi: 38-41; 61,64,65; fatta eccezione, altresì, per il capitolo 7°.

DIRITTO DI FAMIGLIA

Dott. Roberto Prelati

Programma

Il sistema del diritto di famiglia all'interno dell'ordinamento giuridico e nei modelli normativi. Il matrimonio e il regime delle invalidità. I rapporti personali tra coniugi e il governo della famiglia. Le vicende e la crisi del matrimonio. I rapporti patrimoniali ed

economici nella famiglia. Le forme della filiazione e dell'assistenza familiare. La famiglia nella politica sociale e negli apporti della scienza. Il profilo giuridico delle tecniche procreative e manipolative.

Testi consigliati

G. Autorino Stanzione, Diritto di famiglia, Torino, 1997.

P. Perlingeri, Riflessioni sull'inseminazione artificiale e sulla manipolazione genetica, in *Justitia*, 1988, pp.93-106

DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE

Prof.ssa Alessandra Lanciotti

Programma

1) IL DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO

Le norme di diritto internazionale privato: oggetto e funzione. I criteri di collegamento. La legge di riforma del sistema italiano (L. 218/1995). Le principali convenzioni internazionali di diritto uniforme. La qualificazione. Il trattamento processuale del diritto straniero. Il problema del rinvio. Il richiamo di ordinamenti plurilegislativi. I limiti al funzionamento delle norme di diritto internazionale privato: l'ordine pubblico e le norme di applicazione necessaria. Il diritto applicabile ai contratti internazionali. La disciplina internazionalprivatistica del matrimonio e del divorzio.

2) IL DIRITTO PROCESSUALE CIVILE INTERNAZIONALE.

I limiti alla giurisdizione italiana. I titoli di giurisdizione secondo la legge 281/95. La Convenzione di Bruxelles del 1968 e i nuovi regolamenti comunitari sulla competenza giurisdizionale e il riconoscimento delle decisioni (Reg. n.44/2001 e n.1347/2000). Accettazione e deroga della giurisdizione. Litispendenza internazionale. Arbitrato internazionale. Efficacia di sentenze e provvedimenti stranieri.

Testi consigliati:

T. BALLARINO, Diritto internazionale privato, Padova, CEDAM, ultima ed. (nelle parti corrispondenti ai capitoli: 1; 2; 3; 4.3 ; 4.4 e 4.11)

Oppure, in alternativa:

F.MOSCONI, Diritto internazionale privato e processuale, Vol. 1, Parte generale e contratti, seconda edizione, Torino UTET, 2001

Per la parte relativa al divorzio: G.BADIALI , Divorzio e separazione personale nel nuovo Diritto internazionale privato italiano, dattiloscritto disponibile presso la Segreteria del Dip. di Diritto pubblico oppure consultare, dello stesso autore, la voce corrispondente nell'Enciclopedia Giuridica Treccani.

AVVERTENZA: Gli studenti che abbiano inserito nel proprio piano di studio questo insegnamento (Diritto internazionale privato e processuale) sostituiranno la parte III del programma dell'esame di Diritto internazionale (corrispondente al testo di MOSCONI, Diritto internazionale privato, cit.) con il Diritto internazionale bellico, da preparare in alternativa su: MARAZZI, Nozioni di Diritto bellico, Torino, Giappichelli, 1989 oppure su CANSACCHI, Nozioni di Diritto internazionale bellico, Torino, Giappichelli, 1973 oppure su: RONZITTI, Diritto internazionale dei conflitti armati, Torino, Giappichelli, 1998 .

DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE

Prof. Giovanni Dean

Programma

Il fenomeno esecutivo nell'esperienza penalistica: cenni storici e categorie concettuali.

Natura e funzioni della fase esecutiva. Il titolo esecutivo: presupposti, tipologie ed effetti.

Il procedimento di esecuzione: organi, forme ed ambiti operativi.

Gli interventi giurisdizionali sul titolo esecutivo: le "questioni" ex art.670 c.p.p.; l'applicazione della disciplina del concorso formale e del reato continuato; l'ipotesi di pluralità di sentenze per il medesimo fatto contro al stessa persona; l'applicazione dell'amnistia e dell'indulto; la revoca della sentenza per l'abolizione del reato; gli altri casi di modificazione del titolo esecutivo.

Gli interventi giurisdizionali sul procedimento esecutivo: il dubbio sull'identità della persona detenuta e l'ipotesi di persona condannata per errore di nome.

Gli interventi giurisdizionali sul contenuto sanzionatorio del titolo esecutivo: le attribuzioni della magistratura di sorveglianza e la legislazione penitenziaria.

Il regime giuridico delle decisioni *in executivis*.

Testi consigliati:

- a. A. Gaito, *Esecuzione*, in Conso-Grevi, *Compendio di procedura penale*, Padova, 2000.
- b. A. Gaito-G. Rinaldi, *Esecuzione penale*, Milano, 2000.

In alternativa, per i soli frequentatori del corso,

- a. A. Gaito, *Esecuzione*, in Conso-Grevi, *Compendio di procedura penale*, Padova, 2000.
- b. G. Dean, *La revisione*, Padova, 1999 (capitoli I, III e IV).

Per le fonti normative può essere utilizzato qualsiasi esemplare aggiornato del codice di procedura penale (con preferenza per quelli corredati della legislazione speciale in materia penitenziaria).

GIUSTIZIA COSTITUZIONALE

Dott.ssa Luciana Pesole

Programma

Il corso si propone di approfondire la conoscenza della giurisdizione costituzionale, nel confronto tra i modelli teorici di riferimento e il concreto funzionamento degli istituti processuali.

Testo consigliato

V. Crisafulli, *Lezioni di diritto costituzionale*, II, 2 (La Corte Costituzionale), Padova, CEDAM, 1984, da integrare con il materiale di aggiornamento che verrà indicato durante le lezioni.

Alla prova d'esame saranno ammessi solo gli studenti che hanno già sostenuto, e superato, l'esame di Diritto Costituzionale e di Istituzione di Diritto Privato.

DIRITTO PRIVATO COMPARATO

Prof. Giovanni Marini

Il diritto comparato e la globalizzazione.

- Globalizzazione economica e globalizzazione giuridica.
- La dimensione "transnazionale" del diritto privato e l'affermazione di regole comuni ai diversi sistemi giuridici. La legislazione comunitaria, I progetti di codice europeo dei contratti. I principi Unidroit e la *lex mercatoria*.
- La diffusione del controllo di costituzionalità delle leggi ed il modello della protezione dei diritti umani. Verso un nuovo ruolo della Corte di Giustizia della CEE
- Sulla c.d. "americanizzazione" del diritto: significati e limiti.

- L'apporto della comparazione alla comprensione della globalizzazione giuridica.
- I diversi metodi del diritto comparato. La creazione intellettuale delle somiglianze e delle differenze fra i sistemi giuridici.
- Origini culturali della contrapposizione fra common law e civil law: il suo ripensamento.
- Le grandi codificazioni e la diffusione del pensiero critico sociologico come fasi antecedenti della globalizzazione contemporanea.
- Isolamento della common law? L'eredità del sistema dei writs nella configurazione degli istituti del diritto privato. L'edificazione dello **stare decisis**.
- Sulla recezione dei modelli continentali in common law. I canali di penetrazione: la giurisdizione di Equity e la Jurisprudence. E le altre forme di circolazione occulta.
- I motivi ispiratori della critica del pensiero sociologico: l'istanza sociale e l'antiformalismo.
- La sua influenza nel progetto del codice italo-francese delle obbligazioni, in particolare sulla rescissione, la responsabilità oggettiva, l'abuso del diritto e la promessa unilaterale.
- La giurisprudenza sociologica americana ed il realismo giuridico.
- Il realismo giuridico costruisce il diritto privato nordamericano attraverso i Restaments.
- Il contratto in common law: modello inglese e modello americano a confronto.
- Penetrazione della seconda globalizzazione nelle colonie: il codice civile egiziano e la sua diffusione nel mondo islamico, i sistemi giuridici-latino americani, la diffusione nell'Europa dell'est.
- La terza globalizzazione: l'eredità della prima e della seconda globalizzazione.
- I nodi lasciati irrisolti: A) La costruzione giuridica della persona e dell'identità individuale e collettiva.
- B) L'effetto distributivo delle norme di diritto privato.
- La minaccia della colonizzazione ad opera del mercato. Mercato vs. non mercato nel diritto privato.
- Possibili risposte alla c.d. "americanizzazione del diritto". La Carta Europea dei diritti ed il diritto privato europeo.
- Modelli europei vs. modelli americani. Verso una nuova dicotomia fra civil law e common law?

- I limiti della nuova contrapposizione.

Testi consigliati:

R.Sacco-A. Gambaro, *Sistemi giuridici comparati*, Utet, Torino. e

D.Kennedy, *Forma e sostanza nella giurisdizione di diritto privato*.

DIRITTO DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Prof. Paola Anna Pillitu

Programma

Parte istituzionale: Dalle Comunità Europee all'Unione Europea. Caratteri e competenze dell'Unione. Struttura e funzioni degli organi comunitari. Le fonti dell'ordinamento comunitario. Le relazioni esterne. Rapporti fra ordinamento comunitario e ordinamento italiano.

Testo consigliato:

U. Draetta, *Elementi di diritto dell'Unione Europea. Parte istituzionale*. Giuffrè ed., Milano, ult. ed..

Parte speciale: La libera circolazione delle merci. Il diritto di stabilimento e la libera prestazione di servizi. La politica commerciale comune. La politica di cooperazione allo sviluppo. La politica di concorrenza. La politica di economia e monetaria. La politica sociale.

Testo consigliato:

L. Daniele, *Il diritto materiale della Comunità Europea*, Giuffrè ed., Milano, ult. ed.

N.B. I candidati devono possedere il testo del Trattato di Amsterdam, per seguire le lezioni e per preparare l'esame.

DIRITTO INDUSTRIALE

Prof. Vittorio Menesini

Programma

Il programma consiste nello studio di alcuni istituti centrali del Diritto Industriale e Commerciale come i segni distintivi, le invenzioni industriali, le opere dell'ingegno,

l'imprenditore individuale e collettivo e figure analoghe, la concorrenza sleale e la libertà del mercato, intesi sia in modo tradizionale che, rivisti secondo le caratteristiche della moderna economia globalizzata e smaterializzata. Durante il corso saranno tenuti seminari ed esercitazioni dai Dottori Giuseppe Caforio e Massimo Billi, e da altri collaboratori della Cattedra, e sarà comunicata la bibliografia su aspetti particolari. Nella preparazione del Diritto Industriale lo studente ha di fronte a sé tre diversi percorsi didattici, che si possono anche intrecciare fra loro, ma che hanno comunque una specificità propria, e richiedono un approccio metodologico specifico. In ogni caso, ciò che si richiede è un'apertura mentale completa, con possibilità di uno studio con valenze interdisciplinari, e un apparato culturale critico.

1°) Percorso tradizionale:

Segni distintivi; Normative sulla Concorrenza; Invenzioni e modelli industriali.

Per questo percorso si consiglia il testo: Vanzetti A.-Di Cataldo V., Manuale di Diritto Industriale, Milano, 2000;

integrato dalle esercitazioni, e da riflessioni sulla giurisprudenza specializzata.

2°) Percorso tradizionale innovato e ampliato al Diritto d'Autore:

Per questo percorso si consiglia il testo: AA.VV., Diritto Industriale. Proprietà intellettuale e concorrenza. Torino, Giappichelli, 2001;

più, per un'ulteriore approfondimento, il testo di Ghidini G., Profili evolutivi del diritto industriale, Milano, 2001;

integrato anche questo con esercitazioni a base giurisprudenziale.

3°) Percorso innovativo incentrato sullo studio della innovazione tecnica considerata nel mercato.

Per questo percorso si consigliano i testi: Menesini V., Innovazione tecnica e mercato, Milano, u. ed.

Menesini V., Introduzione allo studio giuridico della nuova genetica, Milano, u. ed.;

integrati da esercitazioni e seminari interdisciplinari.

Gli studenti del Corso possono partecipare anche alle attività formative sviluppate nel laboratorio di monitoraggio, che si tiene a cura degli stessi studenti presso la Cattedra di Diritto industriale, denominato "Il consumatore attento", mettere indirizzo telematico e che prevalentemente si occupa di scegliere, studiare, discutere, casi concreti di pubblicità occulta o ingannevole, o di violazione della normativa Antitrust, inviando i relativi esposti alle Autorità giurisdizionali competenti.

Il laboratorio è seguito dal Dr. Massimo Billi, 075/5852434.

Il titolare del corso incontra gli studenti dopo ogni lezione.

Per comunicazioni dirette relative anche a tesi da dare o in corso, si può scrivere a vittoriome@libero.it , scrivendo per conoscenza anche a industri@unipg.it, oppure telefonare ai nn. 075/5852433 o 347/7029826.

DIRITTO BANCARIO

Dott. Enrico Tonelli

Programma

Nell'anno accademico 2001/2002 il corso viene articolato nelle due parti concernenti i settori fondamentali dell'attività di intermediazione finanziaria.

1. La banca, in cui si tratterà segnatamente dell'attività creditizia, delle imprese bancarie e della loro disciplina, essenzialmente contenuta nel D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia). Costituirà oggetto di esame l'evoluzione dell'ordinamento del credito (dalla prima legge bancaria del 1926 al T.U. n. 385 del 1993), la disciplina comunitaria in materia di attività creditizia e la creazione del mercato unico europeo in cui trovano attuazione i principi di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi; lo statuto "speciale" delle banche e la trasparenza bancaria; il principio-fine della sana e prudente gestione dell'impresa bancaria e i suoi effetti sulla disciplina italiana delle banche; la crisi dell'impresa bancaria e la sua gestione.

2. La finanza non bancaria. Costituirà oggetto di questa parte del corso la disciplina introdotta con il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (testo unico della finanza). In questa sede saranno analizzati gli intermediari che operano, appunto, nel mercato finanziario (imprese di investimento e S.I.M., società di gestione del risparmio, gli altri intermediari); i servizi agli investimenti (ivi compresa la gestione collettiva del risparmio nelle sue differenti forme possibili) che tali intermediari possono offrire ai risparmiatori; i controlli sui soggetti che operano professionalmente sui mercati e sulle relative attività. Ci si occuperà anche dell'attività di sollecitazione all'investimento, con la disciplina di legge e regolamentare a tutela dell'informazione del pubblico; nonché della disciplina dei mercati.

Per la preparazione dell'esame si consigliano i seguenti testi:

per la parte dell'ordinamento del credito e dell'impresa bancaria:

R. COSTI, L'ordinamento bancario, Il Mulino, Bologna, 2001.

Per la parte del diritto dei mercati finanziari e degli intermediari, considerata la mancanza di un testo ad uso degli studenti, temi e letture saranno concordati, anche singolarmente con gli studenti che frequentano i corsi, con il docente.

CONTABILITÀ DI STATO

Dott.ssa Livia Mercati

Programma

I principi costituzionali e la finanza pubblica. - I documenti finanziari - Il bilancio dello Stato - La gestione del bilancio sotto il profilo delle entrate e delle spese. - Il tesoro ed i servizi di tesoreria dello Stato. - La gestione patrimoniale. - I contratti della pubblica amministrazione - Il "sistema dei controlli". - La contabilità degli enti territoriali. - La contabilità degli enti pubblici non territoriali. - Responsabilità e giurisdizione.

Durante lo svolgimento del corso verrà messo a disposizione degli studenti materiale legislativo, dottrinale e giurisprudenziale, al fine di consentire l'approfondimento e l'aggiornamento delle tematiche trattate.

Testi consigliati:

A. Barettoni Arleri, Contabilità dello Stato e degli enti pubblici, III ed., La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1997.

T. Parenzan, A. Crismani, Codice di Contabilità pubblica, Giuffrè Milano, 1998.

DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA

Prof. Giovanni Cerquetti

Programma

Introduzione. La criminalità economica e il diritto penale dell'economia.

I reati societari e bancari. Profili generali. Le false comunicazioni sociali. L'illegale ripartizione di utili e di acconti sui dividendi.

I reati fallimentari. Profili generali. La bancarotta propria: la bancarotta fraudolenta; la bancarotta semplice. La bancarotta impropria. Le forme di manifestazione della bancarotta.

I reati tributari. Profili generali. Tipologia dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto.

I reati ambientali. Profili generali. I reati in materia di inquinamento atmosferico. I reati in materia di inquinamento idrico.

Testi consigliati

Limitatamente alle categorie di reati inclusi nel programma:

F. ANTOLISEI, Manuale di diritto penale. Leggi complementari, vol. I, ult. Ed. a cura di Conti, Giuffrè, Milano.

F. ANTOLISEI, Manuale di diritto penale. Leggi complementari, vol. II, ult. Ed. a cura di Conti, Giuffrè, Milano.

Per un ulteriore approfondimento si consiglia:

E. MORSELLI, Il reato di false comunicazioni sociali, Jovene, Napoli, 1974.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lg. aprile 2002, n. 61 (disciplina degli illeciti penali e amministrativi riguardanti le società commerciali, a norma dell'art. 11 della legge 3 ottobre 2001, n. 366), rispetto al **notiziario** sono apportate le seguenti **modifiche**.

Dal Programma del corso sono esclusi i reati bancari.

Quanto i Testi consigliati, in essi non è più ricompreso F. ANTOLISEI, Manuale di diritto penale. Leggi complementari, vol. I, ult. ed., a cura di Conti, Giuffrè, Milano. In luogo di tale opera, sono consigliati gli scritti dei seguenti autori, pubblicati nella rivista Guida al diritto.

Nel n. 36 del 2001, CARACCIOLO (p.10-11), ASSUMMA (P.12).

Nel n. 39 del 2001, PULITANO' (p.9-10).

Nel n. 45 del 2001, MARINUCCI (p.10-11), NORDIO (p.12-13)

Nel n. 16 del 2002, PALIERO (p.37-45), BRICHETTI E PISTORELLI (p.46-57 e 61-63), PISTORELLI (p.58-60), TARGETTI (p.64-67), SANDRELLI (p.68-73), ORSI (p.74-82), BRICHETTI (p.83-89).

Fotocopia degli scritti di cui sopra è depositata presso la Segreteria del Dipartimento di Diritto Pubblico, a disposizione degli studenti.

DIRITTO URBANISTICO

Dott. Antonio Bartolini

Programma

Il corso si articolerà in due strutture modulari: la prima sarà un corso istituzionale di diritto urbanistico; la seconda avrà un taglio di tipo seminariale.

Primo modulo: Legislazione urbanistica - (21 ore)

Le origini storiche del diritto urbanistico - L'urbanistica nell'assetto delle attribuzioni costituzionali - Gli strumenti della pianificazione urbanistica – La pianificazione sovracomunale – La pianificazione comunale - La disciplina dei piani nella legislazione regionale: in particolare il caso umbro.

Secondo modulo: Seminari di approfondimento- (9 ore)

L'urbanistica contrattata

La perequazione urbanistica

I nuovi testi unici sugli espropri e sull'edilizia

Testi consigliati:

Gli studenti frequentanti potranno preparare l'esame, per quanto concerne il primo modulo, sulle dispense che verranno consegnate in corso d'anno, mentre, per quanto riguarda il secondo modulo, la verifica verterà su uno degli argomenti seminariali, in base alle indicazioni bibliografiche concordate con il docente.

Gli studenti non frequentanti potranno prepararsi su P. URBANI, S. CIVITARESE MATTEUCCI, Diritto urbanistico, Giappichelli, Torino, 2000, pagg. 63-85 e 119-355.

È inoltre obbligatoria la conoscenza dei nuovi testi unici sugli espropri e sull'edilizia, che potranno essere fotocopiati presso la segreteria del Dipartimento di Diritto Pubblico.

STORIA DEI RAPPORTI TRA STATO E CHIESA

Prof. Giovanni Barberini

Programma

Periodo del Risorgimento

La politica di Cavour

Pio IX e Leone XIII

La prima guerra mondiale

Il periodo del fascismo

Testo consigliato:

A.C. Jemolo: Chiesa e Stato in Italia dalla unificazione ai giorni nostri (primi sei capitoli), Einaudi, Torino.

DIRITTO DELL'ARBITRATO

Prof. Mauro Bove

Programma

- Il sistema della giustizia privata
- L'accordo compromissorio

- Gli arbitri
- Il procedimento arbitrale
- I lodi arbitrali
- Le impugnazioni
- L'arbitrato internazionale
- I lodi stranieri

Testi consigliati

Per gli studenti non frequentanti si consigliano:

- per i fondamenti istituzionali: LUISO, Diritto processuale civile, IV, Milano (GIUFFRÈ) 2000, pp. 302-375;
- per l'arbitrato internazionale e i lodi stranieri: TARZIA, LUZZATTO, RICCI, Legge 5 gennaio 1994, n. 25. Nuove disposizioni in materia di arbitrato e disciplina dell'arbitrato internazionale, in Le nuove leggi civili commentate, Padova (CEDAM) 1995, pp. 189-289;
- per ulteriori e necessari approfondimenti: LUISO, L'oggetto del processo arbitrale, in Rivista dell'arbitrato 1996, pp.669-679; BOVE, L'estinzione del patto compromissorio, in Rivista dell'arbitrato 1998, pp. 681-702 e Note In tema di arbitrato libero, in Rivista di diritto processuale, 1999, pp. 688-744.

Per gli studenti frequentanti si consigliano gli appunti dalle lezioni.
